

**INTERROGAZIONE ORDINARIA A  
RISPOSTA ORALE  
N. 279**

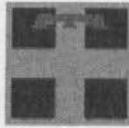
**QUALI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN  
SEGUITO ALLA NUOVA  
CLASSIFICAZIONE DELLE EMISSIONI  
DEI MOTORI DIESEL AD: "AGENTE  
CANCEROGENO PER GLI UMANI DI  
GRUPPO 1" DA PARTE  
DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE  
DELLA SANITA'**

*Presentato dai Consiglieri regionali:*

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,  
BERTOLA GIORGIO*

*Protocollo CR n. 3174*

*Pervenuta in data 27/01/2015*



*Al. T. Li*  
*AC*

*cl. 2. 18.1/279/2015/x*

16:05 27 GEN 2015 A01000 000177

*Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte*

**INTERROGAZIONE N° 279**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

**OGGETTO: Quali provvedimenti regionali in seguito alla nuova classificazione delle emissioni dei motori diesel ad: «agente cancerogeno per gli umani di gruppo 1» da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.**

*Premesso che:*

- A giugno 2012 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha classificato le emissioni dei motori diesel come «agente cancerogeno per gli umani di gruppo 1», quello delle sostanze con effetto tossico scientificamente «accertato». Lo studio da cui emerge questa scenario è durato 24 anni ed è iniziato nel 1988 quando le emissioni dei motori diesel furono classificate tra i cancerogeni «probabili» per l'uomo (gruppo 2);
- Christopher Portier, presidente del gruppo di lavoro dell'Agenzia per la ricerca sul cancro (Iarc), denuncia che: «Le prove scientifiche sono inconfutabili e le conclusioni del gruppo di lavoro sono state unanimi: le emanazioni dei motori diesel causano il tumore del polmone», sottolineando la necessità che «l'esposizione a questa miscela di prodotti chimici sia ridotta in tutto il mondo»;
- Le auto diesel sono molto diffuse principalmente nell'Europa occidentale, dove per anni politiche di incentivi fiscali, a costruttori e automobilisti, ne hanno favorito un'ampia diffusione.

*Considerato che:*

- I veicoli diesel a parità di potenza emettono meno CO2 rispetto a quelli dei benzina perché hanno un rendimento migliore, ovvero consumano meno. I motori a gasolio producono però un quantitativo consistente di particolato, del diametro da 0,2 a 1 micron che sui, modelli sprovvisti di filtro (quindi parte degli Euro 4, e tutti gli Euro 3, 2, 1 e 0 in circolazione) vengono liberati direttamente nell'atmosfera, e ossidi di azoto (NOx);

- Anche per i modelli provvisti di filtro anti particolato (FAP), il problema non è risolto in quanto la pulizia periodica del filtro libera in atmosfera tutto il particolato ivi, sotto forma di PM<sub>2,5</sub> e inferiori;
- Con i motori diesel Euro 3, nel 2000, era ammessa l'emissione di 500 mg di NO<sub>x</sub> al km, gli Euro 6 non ne potranno rilasciare più di 80, contro i 60 dei motori a benzina;
- Nel luglio 2012 il Codacons ha depositato un esposto alla Procura milanese in cui «Si chiede che il Procuratore della Repubblica adito voglia accertare il pericolo che la libera disponibilità dei veicoli diesel possa aggravare o protrarre le conseguenze [...]»;
- A dicembre 2014 la Francia, nella persona del Primo Ministro Manuel Valls, si è da poco espressa contro i motori diesel con una manovra che prevede l'aumento di 2 centesimi di euro le accise sul gasolio per autotrazione. Di pari passo già nel 2013 il ministro dell'ecologia, dello sviluppo sostenibile e dell'energia, Segolene Royal, aveva proposto di aumentare a 10.000 euro l'incentivo per chi rottama una vecchia auto a gasolio e ne compra una elettrica.

**Valutato che:**

- Vi sono precedenti di azioni incisive da parte di amministrazioni pubbliche, come la strategia adottata in California di obbligo per le case automobilistiche di avere a listino veicoli a "zero emissioni". Anche Fiat ha dovuto adattarsi commercializzando la 500 EV elettrica, ad oggi venduta solo in tale Stato e non disponibile in Italia;
- Nell'agenda della UE sono assegnati fondi comunitari dedicati a progetti di mobilità pulita e vi sono diversi casi di sperimentazione su car-sharing elettrico in città europee, come Grenoble e Parigi.

**INTERROGA**

*la Giunta regionale,*

*Di rendicontare al Consiglio i dati di un eventuale censimento regionale circa il comparto automotive e trasporto pubblico/merci a zero emissioni, e nel caso commissionare lo studio agli enti preposti;*

*Se intenda prendere in considerazione la possibilità di mettere in campo azioni concrete per rilanciare il trasporto pubblico su rotaia ed attraverso i mezzi pubblici con efficacia ed efficienza, a discapito dei mezzi diesel;*

*Quali altre azioni la Regione Piemonte ha pianificato o intende intraprendere per limitare la circolazione dei mezzi pubblici e privati ad alimentazione diesel, in particolare nei centri urbani, a tutela del danno sanitario e ambientale conclamato.*